

Egregio signor Käppeli,

rispondo volentieri alla sua lettera aperta *Sulle biblioteche di ieri*. Per dati e valutazioni di merito mi permetto tuttavia di rinviarla al messaggio n. 6701 *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 12 marzo 2012 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari per il gruppo PLR "Apertura prolungata biblioteche cantonali"*, cui lei fa peraltro riferimento in esordio al suo testo.

Il messaggio, pur proponendo al Gran Consiglio di respingere la mozione "così come presentata", ne accoglie lo spirito e dichiara la disponibilità del Governo a entrare ampiamente in materia, soprattutto nell'esplorazione di un progetto di armonizzazione degli orari di apertura delle Biblioteche cantonali.

In questa sede le propongo alcune osservazioni su aspetti puntuali da lei richiamati, che mi consentono di precisare elementi che ritengo importanti:

- all'osservazione sul raddoppio del tempo di chiusura sul mezzogiorno di martedì alla Biblioteca di Locarno va rilevato che proprio quel giorno l'istituto chiude più a lungo nel periodo meridiano ma garantisce il servizio all'utenza eccezionalmente fino alle 20.00. L'intento è di favorire l'accesso almeno una volta alla settimana agli utenti impegnati durante il giorno, vale a dire a coloro che hanno necessità di recarsi in biblioteca non per lo studio o per la lettura in sede ma per beneficiare dei servizi di prestito a domicilio (ritiro e restituzione di volumi, cd e dvd);
- in una seconda annotazione lei richiama la vocazione universitaria del Cantone e, più sotto, giudica «inammissibile che una biblioteca chiuda il sabato a mezzogiorno». Le devo a questo proposito ricordare che la scelta delle biblioteche cantonali non è un'anomalia: la stessa Biblioteca universitaria di Lugano, pur garantendo un orario intenso durante la settimana, al sabato chiude alle 12.15;
- infine, a proposito della Biblioteca cantonale di Bellinzona, lei aggiunge che «gli studenti della Scuola Cantonale di Commercio che fanno capo alla biblioteca cantonale, il lunedì non possono accedere alle aule di studio su tutto l'arco della giornata»; anche in questo caso, è bene precisare che gli studenti possono accedere alla Biblioteca al lunedì a partire dalle 17.00, ma non solo fino alle 19.00 come negli altri giorni della settimana bensì fino alle 21.00, nello spirito di apertura alle categorie particolari qui sopra evocate per il caso di Locarno. Di più, nello stesso complesso che ospita la Biblioteca cantonale, il Palazzo Franscini, sono aperti il lunedì a partire dalle 9.15 gli spazi della Biblioteca dell'Archivio di Stato. Gli studenti hanno pertanto accesso alle sale di lettura durante dodici ore nel solo giorno di lunedì.

A proposito di questo ultimo esempio, posso anticiparle che l'auspicata riflessione su questo importante tema innescata dalla mozione del marzo 2012 ha già prodotto qualche primo concreto risultato. Per decisione di qualche giorno fa, la stessa Biblioteca cantonale di Bellinzona apre una sala di lettura supplementare tutti i

giorni (compreso il lunedì) a partire dalle 9.15 e anticiperà l'apertura di tutte le sale di studio nel periodo di preparazione degli esami universitari, liberando peraltro spazi supplementari per meglio rispondere all'afflusso aumentato di utenti; in questa direzione è in atto la messa a punto di un'adeguata cartellonistica che segnali la novità, la quale sarà verosimilmente oggetto anche di una comunicazione appropriata sul sito *web* della Biblioteca.

Nel caso di Locarno, nel periodo delle vacanze di Natale e della preparazione degli esami universitari, la Biblioteca ha potuto garantire uno spazio supplementare di emergenza collocando postazioni di lavoro nella sala delle conferenze, che ha ospitato utenti quasi tutti i giorni.

Come prospettato nel messaggio di cui sopra le riflessioni e la messa in atto di misure puntuali proseguiranno anche nei prossimi mesi, pur nel quadro di condizionamenti ormai storici, quali la carenza di personale formato e la logistica peculiare delle singole sedi, talora fortemente condizionante soprattutto in riferimento alla vigilanza contro furti e abusi in assenza di controlli nei vari spazi. È evidente che le valutazioni dovranno riguardare anche gli aspetti che si sarà per necessità costretti a privilegiare a scapito di altri (garanzia della possibilità di gestione del prestito durante tutto il periodo di apertura, apertura meridiana rinunciando al prestito, vocazione 'sociale' degli spazi ecc.).

In questo senso sarà importante che le istanze e le richieste in merito siano discusse con serenità e con i dovuti approfondimenti. I responsabili delle Biblioteche cantonali sono ovviamente a disposizione per discutere questi e altri aspetti, accogliendola, se lo riterrà utile, nelle rispettive sedi.

Sarà anche importante, dato che mi ha scritto a nome dei giovani PLRT, che il suo movimento sensibilizzi il partito sull'importanza di avere biblioteche efficienti ed efficaci attribuendo loro le risorse necessarie per operare compiutamente nell'interesse della popolazione, studentesca o meno.

Voglia gradire, egregio signor Käppeli, i sensi della mia stima.

Manuele Bertoli
Consigliere di Stato